

## **Allegato B – Analisi del Rischio**

### ***Ricognizione delle attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione***

Dalla disamina delle attività che interessano l'Ente, si evidenzia che il rischio corruttivo risulta più elevato nei seguenti contesti:

### **INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO**

N. Area	Descrizione
<b>1</b>	<b>Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi</b>
<b>2</b>	<b>Autorizzazioni/concessioni/permessi/titoli autorizzatori comunque denominati</b>
<b>3</b>	<b>Attività di controllo e sanzionatoria</b>
<b>4</b>	<b>Procedure di scelta dei contraenti</b>
<b>5</b>	<b>Esecuzione dei contratti</b>
<b>6</b>	<b>Procedure di affidamento di incarichi e collaborazioni</b>
<b>7</b>	<b>Procedure di selezione e valutazione del personale sia interno che esterno</b>
<b>8</b>	<b>Registrazioni e rilascio certificazioni</b>
<b>9</b>	<b>Atti di pianificazione e regolazione</b>
<b>10</b>	<b>Possesso dei requisiti soggettivi da parte dei componenti degli organi di governo e di gestione</b>

Inoltre, lo studio sulla realtà dell'Ente ha permesso di individuare anche i seguenti n. 10 rischi potenziali sui quali occorre prestare una specifica attenzione:

1. Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
2. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
4. Eliminazione di ogni possibile uso distorto o rischio di personalizzazione in tema di selezione di concorrenti, partecipanti, dipendenti o collaboratori;
5. Omissione dei controlli di merito o a campione ed esigenza di procedere ad una diversa determinazione degli stessi;
6. Potenziale uso distorto od illegittimo dei procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
7. Quantificazione errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati o delle somme dovute dall'Amministrazione;
8. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti od uso distorto degli stessi;
9. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità o mancata segnalazione di eventi collusivi, rilevanti a fini di quanto sopra;
10. Mancata rilevazione di situazioni di incandidabilità, di ineleggibilità, di incompatibilità per gli organi di governo e di inconferibilità e di incompatibilità per gli organi di gestione, anche societari;

La valutazione delle contromisure è stata condotta analiticamente su ciascuno dei rischi specifici: a riguardo si rileva che nell'ottica di un Piano di Prevenzione della Corruzione dinamico ed all'insegna del miglioramento continuo, la mappatura delle aree a rischio, la valutazione dei rischi connessi e le conseguenti azioni operative preventive della corruzione sarà oggetto di aggiornamento periodico in sede di Conferenza dei Responsabili.

A tal scopo si forniscono alcune indicazioni sul concetto e definizione di “rischio” e sulla sua conseguente valutazione:

- Il rischio costituisce la capacità potenziale, di un’azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione.
- Il rischio richiede un’attenzione dedicata quale fattispecie da scongiurare, in termini assoluti, a tutela dell’integrità delle azioni e delle condotte amministrative.

La Gestione del Rischio, a tutti i livelli, deve essere: efficace; sistematica; strutturata; tempestiva; dinamica; trasparente.

L’indice di valutazione del rischio è riferita al grado di esposizione alla corruzione, e può essere calcolato secondo i criteri e modalità di cui all’allegato 5 della Delibera ANAC (ex Civit) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione ed allegati, cui in ogni caso si fa riferimento per le azioni nella prevenzione alla corruzione.

La valutazione del rischio è effettuata su principali attività e procedimenti relativi alle materie a rischio di corruzione: sia per quelle previste dalla legge che per quelle previste nel Piano e determina.

## **ANALISI DEL RISCHIO E CONSEGUENTE PONDERAZIONE**

Il rischio viene analizzato alla luce dei seguenti criteri, come da punto 2.2.2 del Piano:, e gli elementi da esaminare tutti con valore da 1 a 3, sono costituiti dai seguenti,

1. Discrezionalità
2. Rilevanza esterna
3. Complessità del processo
4. Valore economico
5. Efficacia dei controlli

Il valore dell’impatto è stato calcolato in relazione alle conseguenze che può produrre e ciò assume il valore di coefficiente di moltiplicazione (con valore da 1 a 3) dei suddetti elementi di valutazione del rischio, rappresentati:

- a) organizzazione dell’ente
- b) bilancio dell’ente (danno erariale)
- c) reputazione dell’ente

Il valore assoluto è dato dal risultato numerico complessivo che porta al seguente elemento di complessiva qualificazione del rischio, e si determinano i seguenti livelli di rischio:

- **RISCHIO TRASCURABILE**                      **fino a 15**
- **RISCHIO MEDIO**                              **da 16 A 25**
- **RISCHIO SIGNIFICATIVO**                **da 25 A 29**
- **RISCHIO CRITICO**                         **da 30 A 39**
- **RISCHIO ALTO**                              **da 40 A 45**

Nella tabella che segue si portano i risultati della ponderazione effettuata:

AREA	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Efficacia dei controlli	Sommano	Organizzazione	Bilancio	Reputazione	Sommano	VALORE RISCHIO	LIVELLO
Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi	3	3	3	3	3	15	1	1	1	15*3	45	ALTO
Autorizzazioni/concessioni/permessi/titoli autorizzatori comunque denominati	3	3	3	2	3	14	1	1	1	14*3	42	ALTO
Attività di controllo e sanzionatoria	3	2	3	2	3	13	1	0.5	1	13*2.5	32.5	ALTO
Procedure di scelta dei contraenti	2	3	3	2	3	13	1	1	1	13*3	39	ALTO
Esecuzione dei contratti	2	3	2	3	2	12	1	0.5	1	12*2,5	30	SIGNIFICATIVO
Procedure di affidamento di incarichi e collaborazioni	2	2	2	2	1	9	0.5	1	0.5	9*2	18	BASSO
Procedure di selezione e valutazione del personale sia interno che esterno	2	3	2	1	2	10	1	0.5	1	10*2,5	25	MEDIO
Registrazioni e rilascio certificazioni	3	3	3	3	1	13	1	1	1	13*3	39	CRITICO
Atti di pianificazione e regolazione	3	3	3	3	3	15	1	1	1	15*3	45	ALTO
Possesso dei requisiti soggettivi da parte dei componenti degli organi di governo e di gestione	2	3	1	1	1	8	0.5	0.5	1	8*2	16	MEDIO

Alla luce di tale ponderazione, anche ad integrazione di quanto disposto alla Misura 4 in tema di Formazione del Personale, si individuano i seguenti settori oggetto delle misure sopra determinate con esatta correlazione tra rischio e misura:

<b>Area</b>	<b>Descrizione area di rischio</b>	<b>Correlazione Area di rischio servizi comunali</b>
1	Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi	Cultura, sociale, attività produttive, sport, istruzione
2	Autorizzazioni/concessioni/permessi/titoli autorizzatori comunque denominati	Edilizia, Suap, polizia municipale, tributi, sport, finanziario
3	Attività di controllo e sanzionatoria	Polizia municipale, tributi, edilizia, istruzione,
4	Procedure di scelta dei contraenti	Tutti i servizi
5	Esecuzione dei contratti	Tutti i servizi
6	Procedure di affidamento di incarichi e collaborazioni	Tutti i servizi
7	Procedure di selezione e valutazione del personale sia interno che esterno	Personale, posizioni organizzative
8	Registrazioni e rilascio certificazioni	Tutti i servizi
9	Atti di pianificazione e regolazione	Urbanistica, vigilanza tributi, finanziaria
10	Possesso dei requisiti soggettivi da parte dei componenti degli organi di governo e di gestione	Segreteria generale, area finanziaria, posizioni organizzative